

CENTRO-SINISTRA

Bonino: «Non ci sciogliamo» Pd, polemica sulle alleanze

Il Pd torna a interrogarsi su possibili alleanze: a dare il là è stato Pierluigi Bersani che, in un'intervista all'Unità, ha preso posizione: «Vocazione maggioritaria non significa vocazione all'autosufficienza» ha detto il ministro uscente dello Sviluppo economico. «Per noi - ha aggiunto - si tratta ora di seguire con tanta attenzione la riflessione che dovranno fare le forze che si oppongono al centro-destra. Per capire a cosa approdano e se ci fossero le condizioni per un lavoro comune su nuove basi programmatiche».

Una posizione condivisa da Giorgio Tonini, responsabile economia del Pd e stretto collaboratore di Veltroni: «Dobbiamo proseguire il nostro radicamento, ma anche allargare il partito per esempio con modalità innovative di adesione, come quelle di tipo collettivo». «Quando si parla poi di assetto federale dobbiamo pensare a un partito costruito con modalità diverse nelle diverse regioni. È in questa ottica che dobbiamo pensare a un dialogo con i socialisti, con il mondo ambientalista, con la Sini-

stra democratica: non fanno parte del Pd, ma con essi possiamo fare patti federativi. Un partito a vocazione maggioritaria si organizza secondo modalità diverse rispetto a quello tradizionale».

Tonini ha affrontato il tema all'assemblea dei Mille promossa dai Radicali a Chianciano. Qui Emma Bonino ha chiarito che il movimento di Pannella resterà all'opposizione, condividendo «lealmente» questo ruolo con il Pd. Escluso, però, che i radicali possano sciogliersi nel Pd. Una prospettiva su cui la Bonino ha ironizzato: «Siamo duemila. Cosa dovrei fare? Vendere la nostra sede in via di Torre Argentina e ripartire fra tutti gli iscritti le ipoteche che siamo stati costretti ad accendere?». Pronto a confrontarsi, pur con l'esclusione di qualsiasi ipotesi di confluenza, è il Pli di Stefano de Luca. «Ribadiamo la nostra ostilità alla logica bipolare ma il Pd è per noi un interlocutore interessante. L'apertura alla tradizione liberale gioverebbe al partito di Veltroni sottraendolo all'accusa di essere ancora una forza legata alla tradizione comunista».

